

La Città di Brindisi



GIORNALE DEL GIOVEDÌ

Abbonamento

Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più
Inserzioni
Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 5

Brindisi 15 Febbraio 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

STAZIONE PORTO

Ci sorprende leggere ancora che la stazione porto, consistente nei soli due *fossi casotti*, venga in tal modo costruita, per colpa della Società delle ferrovie meridionali e del Governo.

A noi consta invece, che la Società delle ferrovie, conoscendo l'importanza di Brindisi, *da molto tempo insiste per fare eseguire i lavori necessari*. Il progetto per una vera stazione porto, è fatto da parecchio, e comprende *l'ufficio postale, l'ufficio telegrafico, la sala visita per i bagagli ecc. ecc.*

È un progetto completo per quanto lo spazio lo permette, ma il Governo non per anco si decide ad approvarlo, non ostante che egli incassi una buona quota sugli utili.

Mentre tutta la Francia spiega il suo massimo interesse, per scongiurare il pericolo che la Peninsulare riabbandoni la linea di Marsiglia; mentre in quella Città *si tengono perfino dei Comizi contro Brindisi* il Governo all'opposto, che dovrebbe energicamente provvedere il nostro porto di tutte le comodità richieste per i viaggiatori inglesi, permette invece che si constati, *con i lavori che stentamente ci accorda, la meschinità dei nostri progetti!*

Come è ormai conosciuto, i passeggeri e per essi la Peninsulare lasciano Marsiglia, soltanto per guadagnare 62 ore nel lungo percorso; e riprendono la linea di Brindisi, mentre poi non ritrovano in questa, tutto il confortabile che abbandonano con Marsiglia.

Il Governo perciò dovrebbe ben riconoscere, la grande differenza che passa tra i due porti; e fare in modo che non manchino a Brindisi, almeno quei lavori creduti di estrema necessità, per incamminarla a diventare degna emula della linea francese.

Vogliamo sperare che le parole della stampa, vengano una buona volta prese in considerazione; tenendo pur conto, che esse ripercuotono la voce che leva alta un'intera cittadinanza.

Siamo pure certi che S. E. il Ministro Lacava, il quale *aveva* addimostrato d'interessarsi per noi, dedicandoci una sua visita, si rammenterà che Brindisi attende la sua cooperazione, ed altri più seri provvedimenti per parte del Governo.

M.

Pur non condividendo le idee espone nel seguente articolo, lo abbiamo pubblicato, per deferenza all'egregio autore, che tanta serietà d'intenti reca in ogni sua discussione.

Educazione ed istruzione

Trascriviamo un brano di giornale, ed aggiungiamo qualche commento, per coloro che dovrebbero pensare seriamente alla educazione ed istruzione di quelli, che poco a proposito si vorrebbero battezzare, per future speranze della patria.

Dall'Opinione, gazzetta di Roma, rileviamo:

L'educazione nelle scuole tedesche

« Si legge nel *Corriere della Sera*:

« Quando il precedente ministro dell'istruzione in Germania, Bosse, soppresse le punizioni corporali nelle scuole, il *corpo insegnante dichiarò che non poteva mantenere la disciplina scolastica senza sferza*, e la maggior parte degli istituti rifiutò di riconoscere il decreto, tanto che il ministro Bosse dovette modificare la sua ordinanza, e permettere, in certi casi, le punizioni corporali.

« Ora il nuovo ministro, Studt, ha abrogato puramente e semplicemente le ordinanze del suo predecessore. I maestri prussiani possono tornare ai metodi d'educazione, da cui s'attendono i più felici risultati.

« Ultimamente s'è presentata a Monaco la questione non di principio ma della misura sulle pene corporali da applicarsi agli scolari, a proposito d'una querela presentata da un padre di famiglia, il quale giudicava che un suo figliuolo fosse stato corretto un po' troppo energicamente dal suo istitutore. Il tribunale ha pronunciato questa sentenza che non mancherà di fare giurisprudenza in materia:

« Il maestro ha diritto di procedere alle correzioni corporali sensibili, e ciò tanto sugli scolari delle altre classi, quanto su quelli della propria. Di più, essendo la condotta degli allievi soggetta alla disciplina scolastica anche fuori della scuola, *la correzione può essere inflitta dal maestro fuori dei locali scolastici.*

« La correzione scolastica non può essere oggetto di una azione giudiziaria che se è seguita da una ferita reale e seria per lo scolaro. Come tale non può considerarsi che una ferita che mette in pericolo la salute o la vita. Le ecchimosi, le lividure non sono ferite; perchè ogni correzione sensibile lascia tali traccie ».

A Cerignola quegli alunni della scuola pratica di agricoltura protestarono con disordini d'ogni natura contro il corpo insegnante.

Alcuni studenti del liceo e dell'istituto tecnico di Catania deliberarono di non frequentare le scuole.

A Padova una ventina di studenti del quinto e sesto anno di medicina impedirono a D. Bucci di fare la lezione, e costringono i colleghi del quarto, che erano intervenuti regolarmente, ad abbandonare l'aula.

A Napoli i così detti studenti alle grida di *evviva Cardarelli* abbasso Baccelli passano ad atti, che dimostrano quanto siano deficienti di educazione e di buon senso. Ciò però non deve sorprendere tenendo presente il modo mellifuo col quale si procede. I disordini furono cagionati dagli attacchi del Cardarelli e del D'Antona contro il Ministro Baccelli, attacchi

che si potrebbero dire personali, e turbarono l'aula del Senato con certe animosità, delle quali colà non si era dato finora esempio.

Accaduto ciò, non fa meraviglia se gli alunni imitano a loro modo i maestri! Ma siccome pur troppo non è la prima volta che tali disordini accadono, crediamo necessario che il Ministro, se non vuol seguire il sistema tedesco (eppure si vuol imitare la Germania in tante cose), cessi almeno da essere condiscendente verso coloro che non meritano riguardi. Chiuda per un anno i corsi dove succedono disordini, dia ordini severi ai maestri, affinché sieno rigorosi negli esami, non passino da una classe all'altra coloro che non lo meritano, bando a coloro, che dopo essersi scritti nelle università anziché frequentare i corsi si danno al bel tempo, si espellano assolutamente i fomentatori al disordine, e vedremo se con queste misure e con altre del pari severe, che si crederà di adottare, le così dette future speranze della Patria non metteranno senno.

È vero che anche i disturbatori troveranno pur troppo dei paladini in coloro che vanno a fare la siesta a Montecitorio, ma è molto facile risponder ad essi, che leggi e regolamenti quando approvati devono essere applicati rigorosamente.

X

DRAPPI E DAMASCHI

Serata da ballo.

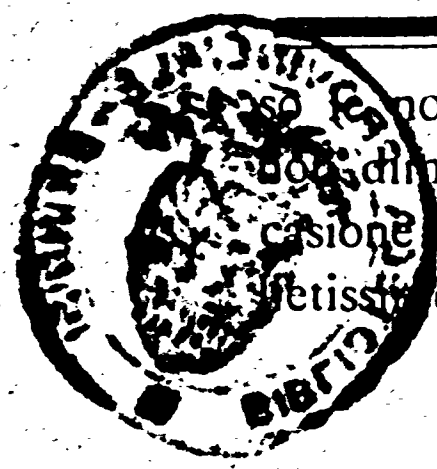
Non invano esprimemmo nel numero passato i nostri voti perchè avesse luogo nel Teatro del Festival il bis della prima serata danzante, che già una seconda è succeduta a quella, ancora più splendida e più smagliante. Il concorso del pubblico sempre scelto e correttamente elegante l'ultima volta è stato straordinario.

Brindisi quest'anno, ha mostrato di non essere inferiore a nessun'altra città per gaiezza di vita, buon gusto e vaghezza di divertimenti.

Un magnifico colpo d'occhio offriva la sala parata a festa, ed illuminata sfarzosamente; dove le incantevoli *toilettes* delle dame, così seducenti per grazia e bellezza, effondevano un fascino che deliziava ed estasiava insieme.

Gli abbigliamenti d'un gusto squisito, non davano pretesto di osservazione e di critica al più esigente buongustaio di mode e d'eleganza. Tutti splendidi, e soprattutto quelli delle Signore D'Aloe, Patruno, Musciacco - Monticelli, Signora e Signorina Musciacco, Signorina Roia, Signora Di Mento, Signorine Grimaldi, Signorina Discanno, Signorine D'Errico, Signora e Signorina Roncella, Signorine Di Fiore, Signorina Colisti, Signora Consiglio, Signora e Signorina Gusman, Signora Burlamacchi, Signora Rolandi, Signora Villa, Signore De Marzo, Signorine Magliano, Signorina Camassa, Signora Bellia, Signora e Signorine Delle Grottaglie, Signora Assennato e sorella, Signora De Gregorio, Signorine Pisco, Signora Di Giulio, Signora Sierra, Signora e Signorina Bianchi, Signora Scazeri, Signora Voutzina, Signora Barnaba, Signorina Gazulli, Signora Cocoto, Signora Palumbo, Signora Longhi, Signora De Lorenzo, Signora Chimienti, Signora Duff e Signora Guadalupi.

Per questo felicissimo slancio dato alla società signorile di Brindisi il Signor Arturo Mazari ha acquistato indiscutibili titoli di benemeranza pres-



nostre gentili dame ed egregi cavalieri, che dimenticheranno così facilmente la buona occasione loro offerta di convenire insieme e passare le ore di spensierata festevolezza.



Il Pellegrinaggio alla Mecca è il titolo d'una novella inedita, che comparirà fra non guari in appendice sul nostro giornale.

È un lavoro forte e passionale del valoroso pubblicista Avv. Nicola Rubino, direttore del periodico letterario *La Critica* che si stampa a Napoli.

Il Pellegrinaggio alla Mecca fa parte di « *Piccoli Azzurri d'Oriente* », un volume di novelle, in cui con intelletto e con cuore squisito, d'artista, è riprodotta nelle sue strane vicende la vita e l'ambiente orientale.

Il volume uscirà tra qualche mese, edito dalla casa editrice Taranto di Napoli.



SULLA SPIAGGIA DEL MARE

*Questa cara domanda che mi fai
Oh quante volte me l'ho fatta io stesso.*

G. A. COSTANZO

Sulla spiaggia del mar passeggiavamo.

Una sera d'estate. Un infinito

Murmure a noi dal risonante lito

Lento e grave salia..... ed eravamo

Soli e felici. In core sentivamo

Tutta la grande poesia del sito

E del momento. Il meditar gradito

Era più che il parlare..... e tacevamo.

Ella ruppe il silenzio: — Una fatale

Ora si volge... oh di' che m'amerai

Nell'avvenire d'un affetto uguale! —

Fra le braccia la strinsi e dissi: — A Dio

Lo giuro! — e con un bacio suggellai

Sulle sue labbra il giuramento mio.

G. D. B.



I pensieri.

Fra due esseri suscettibili d'amore, la durata della passione è in ragione della resistenza primitiva della donna o degli ostacoli che le peripezie sociali frappongono alla vostra felicità.

— L'uomo passa dall'avversione all'amore; ma quando ha cominciato coll'amore e giunge all'avversione non torna all'amore.

Saltarello.

IN GIRO PER LA CITTÀ

Per l'igiene.

Fo seguito all'argomento del numero precedente, enumerando tutte le cause contribuenti a peggiorare sempre più le condizioni igieniche del paese, nonché tutte quelle cattive e vecchie usanze del nostro popolino, contro le quali non sono mai sufficienti gli articoli di cronaca e le lagnanze a mezzo della stampa per richiamare l'attenzione delle autorità competenti.

Vi sono strade rese addirittura impraticabili, dove per lo getto continuo delle acque luride, vengono su esalazioni così pestifere, che gli abitanti vicini sono costretti a starsene sempre chiusi. Osservate quella larga scalinata tra la via S. Lucia e S. Dionisi, fiancheggiata da qualche ortale che è un'indecenza estetica ed igienica. Osservate i vicoli delle *Sciabiche*, come sono ridotti, tutti con pessimo selciato, si è sicuri di rompersi le gambe passando.

È proprio là che la tisi tronca le più belle esistenze, e le malattie infettive fanno strage della più fiorente gioventù. E non devesi ad altre cause questa frequente mortalità!

Osservate le vie adiacenti ai giardinetti della stazione, dove l'acqua delle piogge non ha sufficiente pendio, e si ferma là a marcire, e a rendere quei punti un deposito di acque stagnanti a grave danno della nostra salute. Eppure sono i punti principali della città!...

Non è pure un'indecente spettacolo, il giro

che fanno i carri per le acque luride? Chi l'incontra è costretto turarsi bene il naso, per non averlo offeso dal poco gradito odore; e deve vedere, che ricolmi a più non posso, lasciano colare parte del profumato liquio, per dove passano.

Vedemmo adottato un buon sistema per i carretti destinati a raccogliere le spazzature, coll'averne fatto alcuni nuovi e coperti. Ne esiste, appena qualcheduno; e perciò sarebbe utile aumentarne il numero, e togliere quelli vecchi, resi una vera indecenza.

Dobbiamo pure sopportare che le donnicciuole del nostro volgo facciano pascolare per le vie le loro galline, come se noi fossimo della gente da villaggio.

E nessuno ci pensa, vedendo che questi animali rovistano e tornano a gettare sulla via le spazzature raccolte accuratamente negli angoli.

E le guardie ammirano o passano silenziose, ignare forse che vi si può opporre qualche articolo del regolamento.

Un'altra cattiva usanza è che si permetta di asciugare i panni al sole sulle pubbliche vie, rendendo così mostruosi i punti più belli della città. I muri di S. Teresa ne informino il lettore. Sono destinati a farne per sempre l'ufficio.

GIP.

Nostre Corrispondenze

S. Vito dei Normanni 11, 2, 1900

(IRIS). I deputati pugliesi alla Camera — Nella tornata del 7 febbraio alla Camera, continuando la discussione dei LL. PP., l'on. Maury parlò a lungo sulla bonifica del lago di Salpi presso Trinitapoli. Il Ministro rispose fornendo le più ampie ed assicuranti spiegazioni.

Nella seduta dell'8, sempre a proposito del medesimo bilancio, l'on. Lacava, ministro, espone all'on. De Cesare che si occupa dei lavori di ampliamento in alcune stazioni ferroviarie e dei provvedimenti da adottarsi, per rendere più facile e più sollecito il trasporto delle uve

(5) APPENDICE DEL GIORN. *La Città di Brindisi*

RICCARDO RICCIARDI

VERDE

E pure il bacio di Ellis non era lungo, appassionato, non rivelava intera una vita, non trasfondeva un'Anima! Perché si costantemente l'avevo desiderato in ore brevi ma sempiternamente?

Viola, il suo bacio fremeva, palpitava; ma Ellis, Ellis ignorava la turpe vita epperò il suo bacio era purissimo, innocente.

E cominciai ad amarla e veramente.

Fu amore vero il mio, a niuna riflessione si piegò l'anima, ma libera nella volontà omai acquisita lasciò che spaziasse per cieli immensi. Tutto il mio cuore avvezzo a un doloroso esizio trovò palpiti soavissimi, la gioia. In fatti l'amore per Ellis tutto mi ritemprava; ottenevo in lei l'amore scevro di ogni consuetudine, di ogni usanza. Unicamente cercavamo trasfondere in uno i nostri cuori si che ciascuno nell'altro si perfezionasse e ne fosse risultata quell'unità universale rivelante il bene e il bello. E così insieme, lungi dalla bassa terra noi vivevamo in un mondo sconosciuto; sconosciuto perché, idealizzati dal sommo bene, eravamo troppo alti per vivere tra le continue bassezze e le incessanti viltà; sconosciuto perché ancora indegni di elevarci a vette sublimi essendo in noi il vestigio della vita mortale.

Passò un mese e ogni giorno si rivelava in noi scambievolmente una nuova virtù. Proseguiva sereno il nostro amore non turbato dal

fantasma del domani, dal vincolo che restringe e vita e idea e corpo. Teneramente ella mi corrispondeva e tanto mite ogni suo atto, che neanche un bacio, se pur niveo, velò la sua beltà.

Non mancò la persecuzione; ma la superiorità spense l'irrisione che cadde nel fango donde era partita né più si scosse. Anzi, nella debole battaglia, maggior veemenza di sentire trovò lo spirito desideroso di ritemprarsi più vigorosamente in prove grandi e solenni, anzi che nello scherno e nel disprezzo onde era rimasto oscurato il vano tentativo.

— «Sarà mia» non pensai, e pure sempre da prima, negli anni passati, nel vagar inquieto della mente la domanda mi si presentava. Ma Ellis personificava la semplicità vera, non l'inganno, che, distogliendo dalla pace dell'anima spinge alla considerazione.

Insomma ci amavamo, ed io interamente le era fedele. Tutto sacro nella nuova cura Viola pura amante scordai, sorella d'affetto no.

Solo pensiero, sol luce attesa e finalmente goduta Ellis, Ellis bellissima, Ellis innocente, Ellis eterna!

Non il domani nell'amore in tanta serenità mi turbava, ma il distacco. Volgeva il tempo trascorso nella gioia assoluta dell'anima. La città richiamava alle contrarietà, la città borgia di confusione e di onori. L'inevitabile avveniva, trionfava.

Cominciarono i giorni tristi, l'autunno rispondeva ai nostri cuori. Quante ore silenziosi io ed Ellis a guardare gli ultimi avanzi d'estate, rabbrivendo al soffio potente dei venti che ci passavano sul cuore e lasciavano il gelo nell'animo.

Solo di tratto in tratto una mia parola: il ricordo dell'abbandono.

E venne il giorno, venne il giorno della partenza.

Ero lieto.

La carrozza già pronta, ogni cosa stabilita, il bagaglio rassettato; non le memorie in un continuo agitarsi nella mente.

L'ultima volta mi recai dalle tre che occupavano tutto me stesso e sdegnoso, passai fra quanti mi salutavano e quanti, più maligni, sorridevano nei commenti. Ma altero della mia volontà, nello sprezzo per tutti oltre passai e giunsi all'adorata.

Nel dolore dei suoi occhi luminosi trovai un velo di pianto. Tristamente doveva risuonare in lei l'inusitata mia allegria; poteva dubitare del mio amore?

E quell'ultima visita fu un epilogo tenero e tristo, nel sorriso della felicità passata. Ogni particolare, ogni dettaglio fu ricordato e tutti ancora fummo trasportati dalla considerazione del tempo passato.

Approssimandosi l'ora inesorabile volli rivedere la casa del mio amore e dovunque trovai un rimpianto, un'eco pietosa.

E ci lasciammo nella lusinga di una promessa.

Mi allontanavo, ma tre sguardi mi seguivano e uno più che ogni altro mi carezzava. Mi allontanavo; nel volgermi non iscorgevo più alcuno, ma la compagnia delle tre, immutabile pensiero, era nell'animo mio.

Partii.

(Fine)

dalle diverse stazioni, specialmente da quelle pugliesi, alla frontiera.

L'on. Frasso

fece poi il seguente discorso:

Dalle parole pronunziate dal nostro Deputato, come avrete veduto, si rileva, che il Collegio elettorale di Brindisi, ha grande bisogno dell'aiuto del Governo, e che il suo rappresentante s'affatica, si sfiata, si scalmana per ottenere tutto quanto occorre.

Iddio, gliene renda merito !!

Carovigno 10, 2, 1900

Egregio Signor Direttore,

La preghiamo caldamente, a voler pubblicare nel suo accreditato periodico quanto appreso, per un fatto che rischia diventare personale.

La Provincia di Lecce nell'ultimo numero parlava della nomina del Sig. Pantaleo Greco qual Presidente della Congregazione di Carità di Carovigno, facendo quelle lodi che merita.

A lui le lodi, e noi, fin qui, non abbiamo risentimento alcuno; ma quelle sonore ed ingiuste staffilate date all'Amme non c'entravano punto.

Abbiamo governato una Congregazione *Acefala* per molto tempo, abbiamo profuso sussidi ed elemosine in tempi calamitosi, ci siamo obbligati al bene del pubblico impegnando le nostre firme come a tutti è noto, abbiamo infine cercato con tutte le forze evitare l'ombra d'un Commissario provvedendo e riparando alla meglio alle cose più urgenti d'Amministrazione, cosa potevamo fare di più? !.

Ma tutto ciò non è stato messo a calcolo dal troppo giovane corrispondente e tenerne quella considerazione che le cose giuste meritano.

Si vede che il fine lo ha accecato, e pur d'essere l'organo dei colleghi, com'egli dice, non ha saputo vedere l'offesa gratuita che si rendeva ai cittadini di tutto forse rimproverabili, fuorchè di non aver fatto il proprio dovere.

Ci perdoni Sig. Direttore, se siamo stati costretti fare un soffiato a noi stessi; lo domandava il caso.

Grazie intanto della cortese ospitalità e ci creda

Dev.mi

AMM.RI DELLA CONGREGAZ. DI CARITÀ
di Carovigno

CRONACA

Per l'Esposizione di Napoli —

Come è già stato annunziato, dal prossimo Aprile fino a tutto Settembre, avrà luogo a Napoli, nei grandi giardini pubblici, l'Esposizione d'igiene, Industriale, Commerciale ed Agricola.

In seguito ad invito del Comitato generale di Napoli, si è costituito a Lecce un Comitato regionale, nel quale fanno parte: il Presidente del Consiglio Provinciale Comm. Brunetti, il Presidente della Deputazione Provinciale Avv. Gervasi, il Sindaco di Lecce Avv. Russi, il Presidente ed il Segretario della Camera di Commercio Cav. Bellone e Prof. Marzano, il Medico Provinciale Cav. Dott. Misuraca, il Barone Sebastiano Apostolico, il Barone Risolo, il Cav. Manca Sindaco di Squinzano, i Sindaci di Taranto, Brindisi e Gallipoli, il Dott. On. Francesco Lo Re, il Dott. On. Vincenzo De Donno, l'Ing. Pasquale Ruggieri, l'Ing. Luigi Libertini, il Cav. Pletti Direttore della Banca d'Italia e moltissimi altri.

A Presidente del Comitato regionale è stato nominato il Dott. Vito Fazi, a Vice Presidente il Prof. Cosimo De Giorgi, a Segretario il Cav. Dott. Misuraca, a Vice Segretario il Dott. Realino Scurti.

Il Comitato ha dato principio con grande alacrità ai suoi lavori; di già s'invitano tutti a voler concorrere alla Mostra, che ha lo scopo di addimostrare con l'evidenza, come la nostra Regione, non sia seconda alle altre d'Italia.

Al Goldoni agisce in quel Teatrino, la Compagnia del valente artista signor Ambrosioni, totalmente modificata, e ridotta degna d'un pubblico scelto ed intelligente.

Sarebbe però desiderabile, che la cittadinanza accorresse più numerosa, ad assistere alle rappresentazioni delle ultime novità drammatiche, che il bravo Ambrosioni mette in scena con tutta arte e riscuotendo sempre applausi.

Il Festival — Finalmente, a scopo di beneficenza, si è riaperto il Festival, dove molti e svariati divertimenti, attraggono in quel locale numeroso pubblico.

Vi si fanno riffe di polli, caccia, vini, giuochi d'ogni specie, ginnastica, cuccagne, panorami, ecc.

Ci si dice pure che quanto prima nel Festival agirà una compagnia di *Chanteuse*, fatta venire espressamente.

Noi ci auguriamo che sempre più grande sia il concorso della cittadinanza, per incoraggiare i proprietari, che non badando a sacrifici, cercano di dare in qualche modo vita alla nostra Città.

Sempre al Festival il Signor Arturo Mazari, darà la terza serata danzante di beneficenza, per la quale hanno riconfermato i palchi, gli stessi intervenuti le prime due sere.

In tal modo noi vediamo che quest'anno anche a Brindisi, il Carnevale si passa alla men peggio, poichè vi è da divertirsi come uno meglio crede.

Strada ferrerie — Raccomandiamo maggiore vigilanza, nella pulizia di detta via. Vi sono dei giorni, ch'è proprio impossibile poterla transitare, per le esalazioni pestifere che ivi si spandono.

Per un omicidio — Quel Vincenzo Calderaro di Giacomo da Monopoli, arrestato per furto, è un giovane di anni 20, che non ha nulla di comune con Vincenzo Calderaro di Brindisi.

Obolo a premio, per beneficenza — Presso la Gioielleria del Signor Francesco Manes, al Corso Garibaldi, si ricevono le offerte, per un obolo a premio ed a scopo di beneficenza. Il prezzo d'ogni biglietto è di Lire 10.

Abbiamo avuto occasione, cortesemente invitati, di ammirare il bellissimo premio, il quale consiste in un elegantissimo astuccio di noce massiccia, imbottito di pelle, che racchiude un magnifico servizio d'argento pure massiccio e per dodici persone.

Vi sono dodici cucchiari, dodici forchette, dodici coltelli, un coppino, un trinciante, un forchettone, un cucchiaino da

legumi, tre saliere, tre cucchiaini per sale ed una molla per zucchero.

A compimento del predetto, è compreso pure un elegante servizio da caffè.

L'astuccio è sempre visibile presso la Gioielleria del Signor Manes, e nei giorni festivi, in un chiosco nel Festival.

Manutenzione delle vie — Abbiamo constatato il deterioramento al Corso Garibaldi di quelle parti in pietra bianca, comprese tra i basoli vesuviani e il cordoncino dei marciapiedi.

E' necessario che il Municipio provveda presto alla manutenzione almeno delle strade principali della città, se non si vuole incominciare d'accapo con ingenti spese.

I dilettanti filodrammatici — Anche ai nostri dilettanti filodrammatici, è sorta l'idea di cooperarsi e dedicare la loro opera a scopo di beneficenza.

Infatti a quanto ci si dice, si sta allestendo una serata da darsi nell'elegante teatrino del Circolo Goldoni, che senza porlo in dubbio, siamo sicuri dovrà riuscire degna della nobile impresa. Lo stesso Signor Felice Ambrosioni, che tutt'ora calca con la sua Compagnia le scene di quel Teatro, prepara i volenterosi e bravi giovanotti, che prenderanno parte alla recita.

E giacchè ci troviamo a parlare di beneficenza, che a quanto pare è per Brindisi la parola di moda del Carnevale; giacchè tante belle iniziative sorgono per poi dedicare gli incassi a beneficio della classe indigente, desidereremmo vedere qualche cosa di positivo, circa all'impianto del tanto sospirato e necessario Asilo di Mendicità.

Comprendiamo nel tempo istesso che la somma raccolta, non basterà forse a fare un impianto come sarebbe dovuto, però, si potrebbe incominciare col poco, rinchiodare i poverelli più bisognosi e malaticci in una località provvisoria, e se non vi fosse municipale presa anche in fitto pel momento. Noi abbiamo poi nella nostra Città, molte egregie persone elemosiniere, le quali potrebbero erogare al mantenimento dell'Asilo quel denaro, che tutti i venerdì distribuiscono ai poveri.

In ogni modo, attendiamo con la cittadinanza, di vedere una buona volta sorgere un'opera tanto umanitaria per la nostra Città, e siamo fiduciosi, che le nostre parole otterranno un felice risultato.

La famiglia Semeraro, ci prega di ringraziare il corpo delle Guardie Municipali, e tutti coloro che si prestarono nella sciagura di cui venne colpita, con la morte del loro amatissimo

Giuseppe

avvenuta nell'età d'anni 70, il giorno 11 corr.

Arrivi e partenza dei Treni

Da Bari — Ore 10,59 18,4 21,45.
Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,35.
Da Lecce — Ore 6,49 9,16 13,27 17,23 20,25.
Per Lecce — Ore 6,4 11,11 18,30 21,59.
Da Taranto — Ore 5,45 9,15 18,7.
Per Taranto — Ore 6,55 9,35 18,35.
Da Ostuni — Ore 5,50.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1900.